Comune di Preganziol
17 SET. 2019
UFFICIO PROTOCOLLO

Preganziol, 16/09/19

COMUNE DI PREGANZIOL
17 SET. 2019
PROT. N° 029731

All'attenzione del Sindaco del Comune di Preganziol

Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Mozione per la Dichiarazione di Emergenza Climatica ed Ecologica

PREMESSO CHE

- l'Associazione OLTRECONFIN ha consegnato all'amministrazione comunale un'istanza volta all'adesione alla Dichiarazione di Emergenza Climatica ed Ecologica;

- Il 15 marzo 2019 si è tenuto il 'Global Strike for Future', giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento Friday's For Future, che ha visto più di 1,8 milioni di persone protestare nelle città di tutto il mondo;

- La risposta degli Stati, nonostante le richieste, non è stata quella di adottare le misure per contrastare i cambiamenti climatici in corso, mentre secondo la comunità scientifica internazionale questi dovrebbero essere la priorità dell'agenda politica delle Istituzioni che governano i paesi;

- Emerge lampante la necessità, per ogni individuo, di accettare di modificare alcune abitudini per non doverle poi modificare tutte, perché vi è la certezza scientifica che i cambiamenti climatici, se non debitamente affrontati, porranno fine alla società umana sulla Terra per come la conosciamo entro la fine del secolo.

- Venerdì 24 maggio 2019 si è tenuto il secondo Sciopero Mondiale per il Futuro che ha visto una seconda mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici svoltasi in tutti i continenti del mondo, in 131 stati, e in più di 152 città in Italia nelle quali è stata richiesta la dichiarazione di Emergenza Climatica ed Ecologica sia alle istituzioni nazionali che a quelle locali.

- Sono previste con regolarità nuove iniziative popolari, a livello nazionale e globale, con l'obiettivo di attirare l'attenzione delle Istituzioni riguardo al tema della crisi climatica ed ecologica.

CONSIDERATO CHE

- La lotta al collasso climatico ed ecologico e la tutela dell'ambiente sono le sfide più grandi di sempre per l'umanità intera. E' in corso una crisi non solo climatica, ecologica ed ambientale, ma addirittura esistenziale;

- Le emissioni di gas climalteranti e lo sfruttamento indiscriminato del territorio da parte della società umana hanno già parzialmente compromesso in modo irreversibile l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi, inclusa la nostra specie, mettendo in discussione la presenza stessa dell'essere umano sul pianeta;

VISTO

- Il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati; - Lo studio della Ellen MacArthur Foundation, in collaborazione con il World Economic Forum "The New Plastics Economy: Rethinking the future of plastics" il quale stima che ad oggi finiscono nel mare 8 milioni di tonnellate di plastica ogni anno e che nel 2050 gli oceani potrebbero contenere più plastica che pesci, in termini di peso.

- I preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento che ogni anno diminuiscono le aspettative di vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo (State of Global Air 2019);

- Lo studio del team di Thomas Crowther (The global tree restoration potential) pubblicato sulla rivista scientifica mondiale Nature, secondo il quale occorrerebbe la piantumazione di circa 125 milioni di alberi a persona per bilanciare l'attuale sforamento globale delle emissioni climalteranti.

- I dati allarmanti sul riscaldamento globale che, salvo azione immediata, provocherà un aumento di temperatura globale superiore ai 3 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull'ecosistema terrestre e sulla società umana (IPCC Report 2018);

- L'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018), secondo cui l'umanità ha tempo entro il 2030 per limitare l'incremento della temperatura a 1.5°C, per evitare danni irreversibili al sistema climatico e prevenire l'innesco di disastrosi e incontrollati circoli viziosi (feedback loops);

- L'ultimo rapporto IPBES-ONU pubblicato il 6 maggio 2019, che segnala un declino ecologico "senza precedenti", in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve periodo per colpa dei cambiamenti climatici e di un sovrasfruttamento di terra e mare, piante e animali, mentre è appurato come già il 60% delle specie viventi del 1970 si sia ormai estinto per sempre.

- Il rapporto del Center for Sustainability and the Global Environment dell'University of Wiscounsin – Madison (sui dati del IGBP-DIS Global Soil Dataset) che registra, di pari passo con l'aumento di carbonio (specialmente CO2 e CH4) nell'atmosfera, una netta diminuzione della sua densità nel terreno, creando condizioni di graduale infertilità dei terreni e aggravando il fenomeno della desertificazione specialmente nell'area mediterranea;

- il rapporto della Coldiretti presentato durante la Giornata Mondiale della lotta alla desertificazione e alla siccità 2019, secondo il quale un quinto del territorio nazionale (prevalentemente quello coltivato) rischia la desertificazione prima della fine del secolo, e individua come fattori decisivi per questo pericolo sia la malagestione del terreno che le forti conseguenze della crisi climatica;

- I dati rilevati dalla NOAA, secondo i quali la concentrazione di anidride carbonica nell'aria è aumentata vertiginosamente nell'ultimo secolo ed è ormai pari a 413 parti per milione, una concentrazione che non si vedeva dal Pliocene, 3 milioni di anni fa, durante il quale l'Antartide era puntellato di foreste, la temperatura globale era 3-4 gradi più alta di ora, e il livello del mare di 15- 20 metri più alto (Preganziol si trova a circa 13 metri sul livello del mare);

- L'effetto polarizzante della crescita della crisi climatica, che in Europa ha causato nel 2019 la combinazione del maggio più freddo e piovoso degli ultimi 50 anni con un luglio saturo di grandine e registrato come il mese più caldo mai registrato;

- Lo studio dell'Università svizzera di Berna secondo il quale il cambiamento climatico interessa ormai il 98% della superficie terrestre, situazione mai avvenuta nella storia dell'essere umano.

- Il susseguirsi, sullo scenario nazionale e internazionale, di eventi metereologici estremi di crescente numero ed intensità, i cui danni sono stimati ormai nell'ordine di centinaia di miliardi di euro, e di centinaia di migliaia di vite umane, ogni anno.

- Il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali nel rispettare il patto sociale intergenerazionale che impone alle attuali generazioni di lasciare un pianeta vivibile soddisfacendo i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di rispondere ai propri;

- L'Accordo di Parigi (Dicembre 2015) sottoscritto da 192 Nazioni tra cui l'Italia e ratificato con la L. 4 novembre 2016, 204, che si riferisce al "Ruolo delle città, delle regioni e degli enti locali", come di seguito citato: "L'accordo riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parte dell'accordo, nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora.

Essi sono invitati a:

1) intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni;

2) costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;

3) mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale."

- L'impegno preso dal comune di Preganziol con l'adesione al "Patto dei Sindaci" con lo scopo di ridurre le emissioni di CO_2 attraverso il risparmio energetico, utilizzo delle fonti rinnovabili e puntando ad uno "sviluppo sostenibile";

- La già avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza climatica del Regno Unito e di oltre 1200 consigli comunali in tutto il mondo, tra cui quelli di Milano, Torino e Napoli, che si sono impegnati formalmente davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas climalteranti, anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi;

- La particolare sensibilità della popolazione cittadina e della rappresentanza di essa nel Consiglio Comunale riguardo alla questione dell'ambiente, del clima e del futuro dei nostri figli;

CHIEDIAMO

Che il Consiglio Comunale di Preganziol adotti la dichiarazione dello stato di emergenza climatica ed ecologica;

Che l'Amministrazione Comunale si impegni a proseguire e a rafforzare ogni azione concreta per contrastare, per quanto di competenza, l'effetto serra e l'aumento della temperatura;

Che l'Amministrazione Comunale si impegni nella sensibilizzazione della popolazione verso buone pratiche di sostenibilità ambientale;

Che l'Amministrazione Comunale si impegni per far pressione anche ai livelli superiori di governo al fine di affrontare in modo più deciso ed efficace il problema.

I CONSIGLIERI

ANDREA PAGLIA

ENNIO CARRARO